

Lettera ai genitori del dott. Antonio Pala, pediatra

Cari genitori

in questi giorni si riprendono le attività delle scuole e dei servizi educativi. Come ben sapete tale riapertura in presenza è regolamentata dal decreto emanato il 3 agosto 2020 dal Ministro dell'Istruzione (documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività), e dal DPCM del 7 settembre 2020 che nello specifico dell'allegato 21 (indicazioni operative per la gestione di casi e focolai Sars-Cov-19 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia) riporta le indicazioni da seguire per una riapertura in sicurezza.

In questa fase i protagonisti sono tre: voi genitori, noi pediatri di famiglia e la scuola.

Sono tre anche gli elementi che ci aiuteranno a superare le difficoltà del momento: comunicazione, collaborazione e comprensione.

Gli scenari che si presenteranno devono essere gestiti secondo le indicazioni emanate per garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza. Nessuno degli attori (famiglia, scuola e pediatra) può sottrarsi alle sue responsabilità.

Cosa succede se un bambino presenta una sintomatologia febbrile con temperatura superiore a 37,5° oppure sintomi suggestivi di Covid-19: tosse, cefalea, sintomi gastrointestinali, faringodinia, (nausea/vomito, diarrea), dispnea, mialgie, rinorrea/congestione nasale, sia a casa che a scuola?

Qual'è il comportamento da adottare? E soprattutto cosa dovete aspettarvi dal pediatra?

La prima cosa da tenere presente è che i sintomi suggestivi di Covid-19 sono gli stessi della maggior parte delle infezioni virali che colpiscono i bambini nella stagione autunno-inverno. Sono sintomi comuni al banale raffreddore, alle sindromi parainfluenzali e alla stessa influenza, non c'è nessun modo di distinguerle se non il tampone nasofaringeo che ci conferma o esclude l'infezione da coronavirus. In moltissime situazioni ci troverete decisi a fare eseguire il tampone al bambino che ha presentato la suddetta sintomatologia. Per noi pediatri, oltre ad essere un dovere morale, deontologico e anche un obbligo di legge, l'unico modo per consentire la riammissione a scuola o all'asilo è quello dell'attestazione prevista dopo avere seguito il percorso diagnostico terapeutico e di prevenzione per Covid-19, come disposto da documenti nazionali.

Noi pediatri siamo assolutamente consapevoli delle difficoltà che possono incontrare le famiglie nelle situazioni in cui i loro bambini dovessero stare a casa in attesa delle procedure diagnostiche e terapeutiche nel caso di manifestazioni febbrili o sintomi di infezioni respiratorie, ma allo stesso tempo vi chiediamo di comprendere le nostre decisioni dettate da norme di legge alle quali non possiamo sottrarci.

A nome di tutti i pediatri di famiglia della Sardegna rivolgo un appello affinché collaborazione e buon senso caratterizzino il nostro rapporto da pediatri con voi famiglie e che la fiducia reciproca sia la base del rapporto sempre con un unico obiettivo: la tutela della salute dei nostri bambini, la nostra e quella dei nostri cari.

Grazie

Dottor Pala